

LA SILLABA

1) **DEFINIZIONE**: è un suono (o un gruppo di suoni) pronunciato con un'unica emissione di voce e contenente almeno una vocale.

2) **TIPI**:

1. TONICA = ACCENTATA
2. ATONA = SENZA ACCENTO

3) **CLASSIFICAZIONE DELLE PAROLE IN BASE AL NUMERO DI SILLABE**:

<u>NUMERO DI SILLABE</u>	<u>NOME DELLA PAROLA</u>	<u>ESEMPI</u>
1	MONOSILLABE	Ma, e, di, per, può
2	BISILLABE	Ma-no, lu-na, so-le, Pie-ro
3	TRISILLABE	Ta-vo-lo, Ma-ri-a, a-gen-da, zuc-che-ro
4 O PIU'	QUADRISILLABE	A-e-re-o, sa-po-net-ta, ma-te-ma-ti-ca

4) **REGOLE PER LA DIVISIONE DELLE PAROLE IN SILLABE**:

1. UNA **VOCALE INIZIALE** O UN **DITTONGO** SEGUITI DA CONSONANTE FANNO SILLABA A SÉ. Esempi = a-mo-re; au-to.
2. LE VOCALI DI UN **DITTONGO** O **TRITTONGO** NON SI SEPARANO MAI. Esempi = sie-pe; a-**iuo**-la; **pi**-no.
3. LE VOCALI DI UNO **IATO** SI SEPARANO. Esempi = pa-**u**-ra; Ma-**ri**-a; a-**e**-re-o.
4. UNA **CONSONANTE** FA SILLABA CON LA VOCALE O DITTONGO CHE SEGUE. Esempi = ta-vo-lo; ma-no; vio-la.
5. LE **DOPPIE** SI SEPARANO SEMPRE (ANCHE IL GRUPPO –CQ–). Esempi = bel-**l**-o; bot-**t**-te; ac-**q**-ua.
6. LA –**S**– **IMPURA** SEGUE SEMPRE LA CONSONANTE CHE VIENE DOPO (NON SI SEPARANO). Esempi = mae-**str**a; re-**spi**-ro; **stu**-den-te.
7. LE CONSONANTI **L–M–N–R** SEGUITE DA UN'ALTRA CONSONANTE SI SEPARANO. Esempi = pal-**co**; cam-**po**; ban-**co**; par-**co**.
8. I **DIGRAMMI** E I **TRIGRAMMI** SEGUITI DA VOCALE NON SI SEPARANO MAI. Esempi = rin-**ghie**-ra; ar-ti-**glio**; **chia**-ve.

L'ACCENTO TONICO

1) **DEFINIZIONE**: ELEVAZIONE DEL TONO DELLA VOCE SU UNA SILLABA DELLA PAROLA.

2) **CLASSIFICAZIONE DELLE PAROLE IN BASE ALLA SUA POSIZIONE**:

<u>POSIZIONE</u>	<u>NOME DELLA PAROLA</u>	<u>ESEMPI</u>
ULTIMA SILLABA	TRONCA	Co-mò, pe-rò, so-fà, caf-fè
PENULTIMA SILLABA	PIANA	Bal-cò-ne, e-le-fàn-te, òc-chio
TERZULTIMA SILLABA	SDRUCCIOLA	Ma-te-mà-ti-ca, è-li-ca, pò-ve-ro
QUARTULTIMA SILLABA	BISDRUCCIOLA	Re-gà-la-me-lo, prèn-di-te-la

3) **MONOSILLABI ATONI**:

<u>NOME</u>	<u>POSIZIONE</u>	<u>ESEMPI</u>
ENCLITICHE	DOPO UN'ALTRA PAROLA - ATTACATE	Mangialo, mandaci, portami
PROCLITICHE	PRIMA DI UN'ALTRA PAROLA - STACCATE	Lo mangio, ci mandi, mi porti

L'ACCENTO GRAFICO

1) **DEFINIZIONE**: SEGNO GRAFICO (SCRITTO) CHE INDICA L'ACCENTO TONICO.

2) **TIPI**:

<u>NOME</u>	<u>COSA INDICA</u>	<u>DOVE SI USA</u>	<u>ESEMPI</u>
GRAVE	UN SUONO APERTO	SULLE VOCALI A, I e U ; SULLE VOCALI E e O APERTE	Sofà, uscì, cucù, caffè, verrò
ACUTO	UN SUONO CHIUSO	SULLE VOCALI E e O CHIUSE	Poté, córso
CIRCONFLESSO	UNA CONTRAZIONE	SULLA CONTRAZIONE DI DUE VOCALI	varî

3) **CASI IN CUI È OBBLIGATORIO**:

1. Sulle **PAROLE TRONCHE**. Esempi = portò, caffè, verrò.
2. Sui **MONOSILLABI CHE TERMINANO CON 2 VOCALI**. Esempi = più, può, già.
3. Sui **COMPOSTI DI TRE, RE, BLU, SU**. Esempi = trentatrè, viceré, rossoblù, lassù.
4. Su **alcuni MONOSILLABI** PER DISTINGUERLI DA ALTRI CON SIGNIFICATO DIVERSO.
Esempi = "DA" preposizione semplice / "DÀ" voce del verbo dare (3° persona singolare del presente indicativo).
(STUDIARE LA PRIMA TABELLA DI PAG. 36)
5. Sulle **PAROLE OMOGRAFE** (stessa grafia/diverso significato).
Esempi = "LÈGGERE" verbo all'infinito presente / "LEGGÉRE" aggettivo femminile plurale (= poco pesanti).
(STUDIARE LA SECONDA TABELLA DI PAG. 36)

ELISIONE E TRONCAMENTO

1) ELISIONE

↓
CADUTA DELLA VOCALE FINALE (non accentata) DI UNA PAROLA, **DAVANTI** A UNA PAROLA CHE INIZIA PER **VOCALE**.

↓
SI SEGNALE CON L'**APOSTROFO** (Es. lo albero → l'albero)

È OBBLIGATORIA CON:

1. ARTICOLI **LO/LA** E **PREPOSIZIONI** DA ESSI FORMATI:
lo occhio → l'occhio; sullo albero → sull'albero.
2. AGGETTIVI **QUELLO/QUELLA, BELLO, SANTO/SANTA**:
quello imbuto → quell'imbuto; quella amica → quell'amica;
bello uomo → bell'uomo; santo Antonio → sant'Antonio; santa Anna → sant'Anna.
3. AVVERBIO **"CI"** SEGUIDO DA VERBI **ESSERE ED ENTRARE**:
ci era → c'era; ci entrava → c'entrava.
4. **PARTICOLARI ESPRESSIONI**
d'altra parte, mezz'ora, pover'uomo, etc. (v. pag. 39)
5. **DAVANTI AI NUMERI** LA CUI PRONUNCIA INIZIA PER **VOCALE**:
lo 11 marzo → l'11 marzo.

È VIETATA CON:

1. ARTICOLI **LO/LA** E **PREPOSIZIONI** ARTICOLATE **DAVANTI A** PAROLE CHE INIZIANO CON **IA, IE, IO, IU**:
lo iato, la iena, dello iodio, della iuta.
2. **PREPOSIZIONE "DA"** PER NON CONFONDERLA CON **"DI"**: da amare.
3. PRONOMI PERSONALI **LI/LE**:
li aspetto, le invito.
4. PARTICELLA PRONOMINALE **"CI"** **DAVANTI A** PAROLA CHE INIZIA PER **A, O, U, HA**
ci aiuterà, ci offrirà, ci unisce, ci ha invitato

2) TRONCAMENTO

↓
CADUTA DELLA VOCALE O SILLABA FINALE DI UNA PAROLA, **DAVANTI** A UNA PAROLA CHE INIZIA PER **VOCALE O CONSONANTE**.

↓
NON VUOLE L'**APOSTROFO** (Es. professore rossi → professor rossi)

È OBBLIGATORIO CON:

1. ARTICOLO **UNO** E I SUOI **COMPOSTI (ALCUNO, NESSUNO, CIASCUNO)** davanti a nomi maschili:
uno albero → un albero; nessuno altro → nessun altro.
2. AGGETTIVI **BELLO, SANTO, QUELLO DAVANTI A CONSONANTE**:
bello ragazzo → bel ragazzo; santo Tommaso → san Tommaso.
3. AGGETTIVO **BUONO DAVANTI A VOCALE O CONSONANTE**:
buono anno → buon anno; buono riposo → buon riposo.
4. NOMI **SIGNORE, PROFESSORE, INGEGNERE, DOTTORE, CAVALIERE E SUORA** SEGUIDI DA NOME PROPRIO:
professore Rossi → professor Rossi; suora Amelia → suor Amelia.
5. **FRATE DAVANTI A** NOME PROPRIO CHE INIZIA PER **CONSONANTE**:
frate Giacomo → fra Giacomo.
6. PARTICOLARI **ESPRESSIONI CON AMORE, BENE, FINO, MALE, FIORE**:
amore proprio → amor proprio; bene detto → ben detto;
fino qui → fin qui; male di testa → mal di testa;
fiore di quattrini → fior di quattrini

È VIETATO DAVANTI A:

1. **PAROLE CHE INIZIANO PER S IMPURA (S+CONS.), GN, PN, PS, Z, X**:
uno studente, quello gnomo, uno pneumologo, quello psichiatra,
uno zaino, quello xilofono, santo Stefano (eccezioni: san Zeno e san Stanislao).
2. **PAROLE AL PLURALE**: buoni amici, quegli alberi.

L'APOCOPE



è una particolare **forma di troncamento**



CONSISTE NELLA **CADUTA DELL'ULTIMA SILLABA** DI UNA PAROLA



SI SEGNALE CON L'**APOSTROFO**



ESEMPI:

POCO → PO'

Dammi un po'di sale.

MODO → MO'

L'ho fatto a mo' di esempio.

BENE → BE'

Be', continua così.

IMPERATIVI TRONCHI:

DAI → DA'

Da' a Mario il suo zaino.

FAI → FA'

Fa' subito un salto.

STAI → STA'

Sta' zitto.

DICI → DI'

Di' quello che sai.